La scuola elementare ieri e oggi

Lettera aperta al Ministro della Pubblica Istruzione
on. Mariastella Gelmini

Illustre Sig Ministro,
ammirato per il Suo coraggio e buonsenso, mi permetto di inviarLe una fotografia di settantatre anni fa che con amore conservo tra le carte della mia famiglia che fu di maestri elementari: padre e madre, una nonna, e almeno cinque tra zie e cugine. Ed alla memoria della loro strenua dedizione, per me alta lezione di vita e di pensiero, si associa la stima profonda per i tanti insegnanti e tante che ieri ed oggi ho avuto la buona sorte d'incontrare.
La foto che Le invio mi pare bella: pur se in anni per altri versi bui, un'aula piena di luce che si espande da tre grandi finestre che quasi annullano la parete, diciotto banchi con trentasei scolari, una sola maestra, ed una lavagna su cui si legge

Avezzano 27-2-1935 XIII

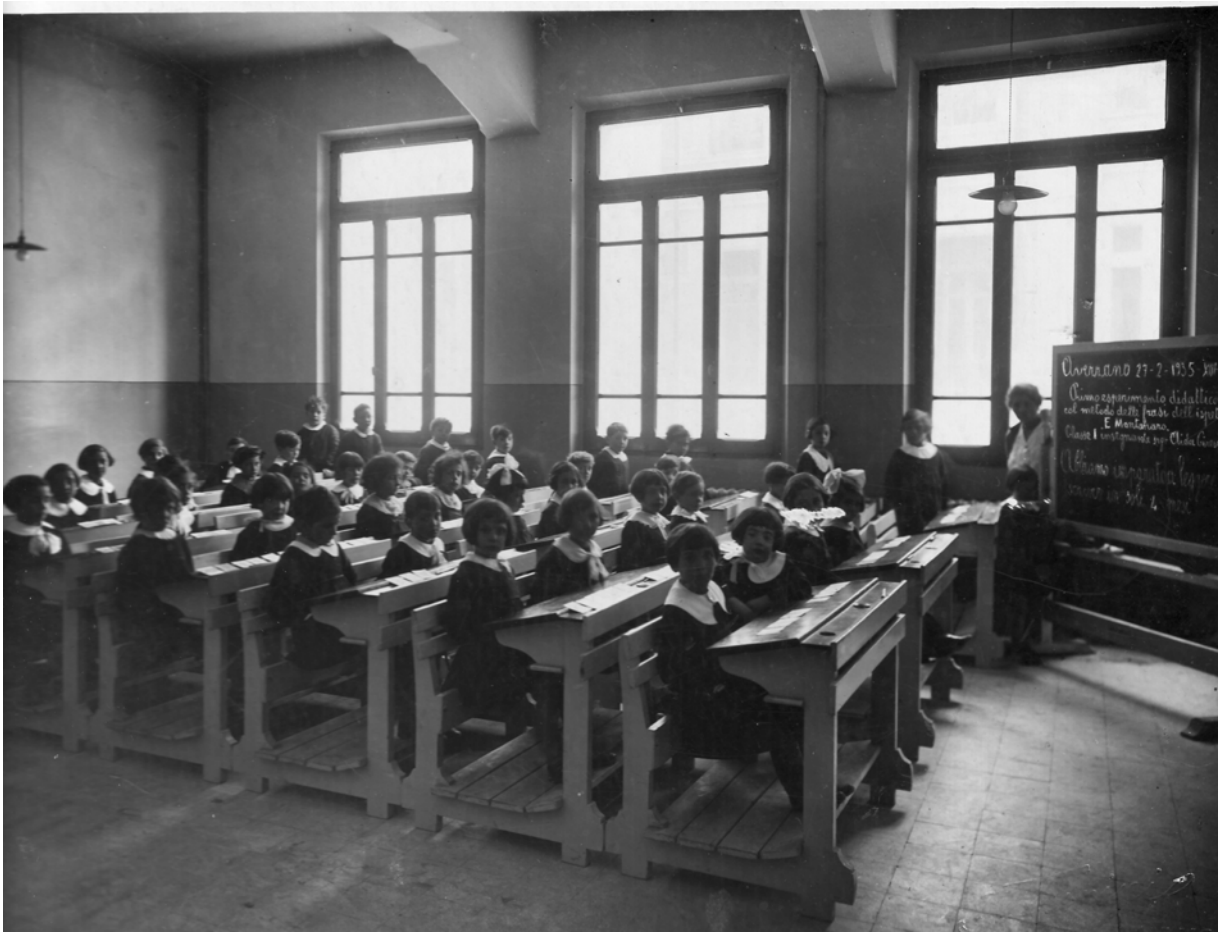
Primo esperimento didattico
col metodo delle frasi dell'Ispettore
E. Montanaro
Classe I Insegnante sig. Aida Cirese
Abbiamo imparato a leggere e
scrivere in soli 4 mesi.

Che dire a fronte dell'incontro, in quest'ultimo agosto, con una bimbetta intelligentissima e vivace che, dopo un anno di scuola, legge ancora compitando e scrive solo in stampatello? E' giusto e doveroso, per contrasto, volgere il pensiero all'ispiratore di quel lontano esperimento didattico così ben riuscito e mi permetto perciò di aggiungerLe la riproduzione di due pagine – la prima, o quasi, e l'ultima: inizio e fine dell'alfabetizzazione primaria – che traggo dal libro di lettura per la prima elementare che l'Ispettore Ettore Montanaro pubblicò undici anni dopo l'esperimento didattico avezzanese col titolo *Il libro più bello.* Consenta ad un vecchio assai vecchio di auspicare che nel quadro del Suo così proficuo impegno ministeriale trovi luogo anche una più viva attenzione alla memoria da rendere ai mille e mille benemeriti della scuola elementare, uomini e donne, che con umile dedizione, e in silenzio, l'hanno fatta grande. Non c'è futuro se non si trae forza dalla radici, quando sono serie e profonde.

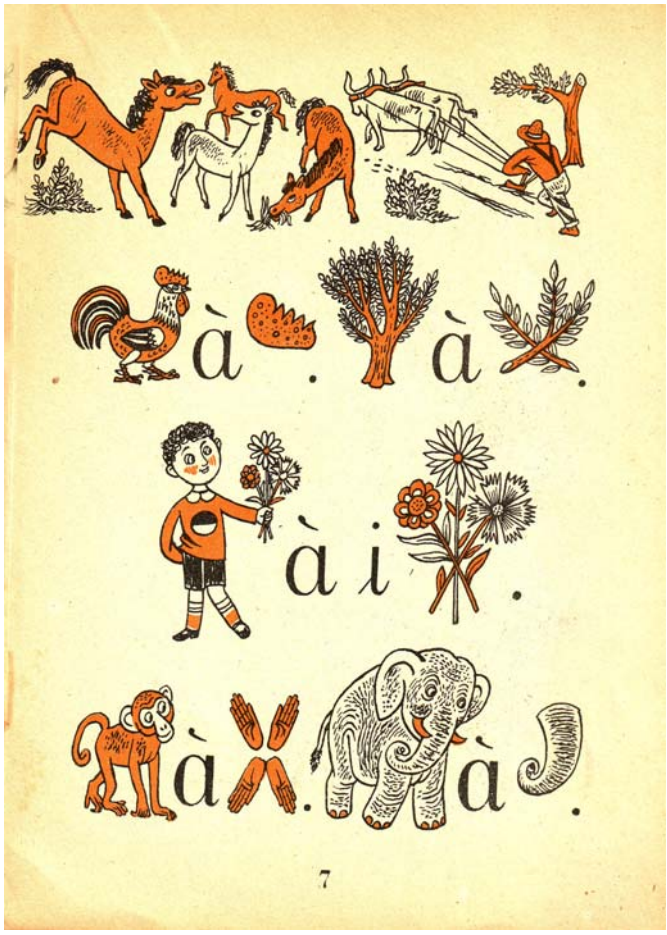
Roma, 30 settembre 2008

Alberto Mario Cirese
emerito di Antropologia culturale
Università La Sapienza di Roma

amcirese@tin.it www.amcirese.it



Avellano 27-2-1935 XIII
Primo esperimento didattico
col metodo delle frasi dell'ispettore
E Montanaro.
Classe I insegnante sig. Clida Giese
Abbiamo imparato leggere e
scrivere in soli 4 mesi



Parla "Il libro più bello."

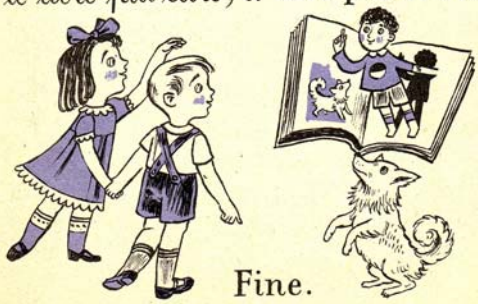
Piccino mio, è venuto il momento di separarci. Abbiamo passato un anno insieme nello studio e nel lavoro. Abbiamo passato ore serene. Ora è venuto il tempo del riposo.

Mi butterai in un cantuccio?

Mi abbandonerai per sempre?

Forse no.

Se i doni che ti ho fatto resteranno impressi nella tua mente e, spero, anche nel tuo cuore, sarò sempre per te il libro più caro, il libro più bello.



Fine.